



CARITAS IN VERITATE PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

INTERVENTO DI ROMANO FIENI

CURRICULUM

Geometra, Cavaliere è attualmente presidente dell'UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) e della Cooperativa Cattolica Costruzioni Edili di Reggio Emilia. In passato è stato Presidente Nazionale e Regionale delle Cooperative Industriali della Confcooperative e Presidente del Consorzio Nazionale delle



Cooperative di costruzione facente capo alla stessa Confcooperative. In politica ha militato nella Democrazia cristiana di cui è stato, per molti anni, membro della Direzione Provinciale, nonché Vice e Segretario Provinciale.

CARITAS IN VERITATE PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

La pubblicazione della prima Enciclica sociale di Benedetto XVI, “ Caritas in Veritate”, ci invita ad una attenta lettura per la guida e lo sviluppo della

nostra responsabilità e testimonianza di imprenditori, dirigenti e professionisti cristiani.

Innanzitutto il Santo Padre, nella sua Enciclica, evidenzia come – ai nostri tempi – il rischio dell'arbitrio sia oggi dovuto più ad un cattivo uso della tecnica che non alle ideologie.

L'umanità deve darsi per il suo futuro un nuovo modello di sviluppo la cui dimensione non è solo economica, ma anche umana, morale e religiosa.

A questo riguardo l'Enciclica fa spesso riferimento alla *Populorum progressio* di Paolo VI del 1967, che ha largamente anticipato e temi e i problemi della globalizzazione.

A fronte di una globalizzazione dell'economia, e, soprattutto, della finanza, non si è determinata una eguale globalizzazione della politica e delle istituzioni preposte al governo mondiale che, per questo, sono entrate in una crisi profonda,

La comprensione e il governo delle differenze esplose con la globalizzazione richiedono la creazione di una autorità politica mondiale per tendere ad un nuovo modello di sviluppo fondato sulla carità e la verità. La grande crisi che stiamo vivendo, frutto della spaccatura che si è prodotta fra etica ed economia, va assolutamente colmata, come già evidenziato dalla Lettera Enciclica *Quadragesimo anno* di PIO XI del 1931, all'indomani della crisi del 1929. Il riduzionismo economico ha prodotto l'affievolimento dell'amore per il bene comune e il relativismo etico, fattori che sono alla base dell'attuale crisi.

In particolare mi preme sottolineare l'importanza di alcuni temi contenuti nell'Enciclica riguardanti: il **rappporto fra impresa ed etica** (analizzato al punto 46); **la nuova natura dell'impresa** nell'era della globalizzazione e della società della conoscenza; **la relazione tra sviluppo, progresso tecnico e investimento in capitale umano**, con al centro la persona

umana, fatta ad immagine e somiglianza di DIO, con i suoi valori di libertà, responsabilità, dignità e creatività (esaminata nel VI capitolo); **la responsabilità dell'impresa**, che riguarda non solo il profitto, che pure è uno strumento importante di misurazione dell'efficienza e della sostenibilità dell'impresa , ma anche le persone che vi lavorano e che rappresentano la sua risorsa più preziosa, insieme alle comunità ed alle Istituzioni locali; **la relazione tra solidarietà e sussidiarietà** ed in particolare la sussidiarietà fiscale (analizzata al punto 58); **i temi dell'ambiente e della sostenibilità ambientale**, che evidenziano l'importanza degli investimenti nelle risorse energetiche rinnovabili.